

Rassegna del 23/09/2013

SANITA' REGIONALE

23/09/13	L'Ora della Calabria	5	«Fateci curare Ginevra - «Non togliete Stamina a nostra figlia»	Truzzolillo Alessia	1
23/09/13	Quotidiano della Calabria	10	Garantire l'integrità della salute a tutti quelli che non fumano	De Luca Pietro	3

SANITA' LOCALE

23/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Quella personalità "sdoppiata" della Fondazione Campanella	Cannizzaro Paolo	4
23/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Accalappiacani «Un'idea infelice»	...	5
23/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Il consiglio dovrebbe chiudere a febbraio	Scaramuzzino Maria	6
23/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	La Croce rossa tedesca offre lavoro in Germania a infermieri ed autisti	Leonardi Laura	8
23/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	Medico di base, zona carente	Colaci Valerio	9
23/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	48	Arriva l'assistenza domiciliare	Guerrieri Salvatore	10
23/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	49	In aula con 9 punti all'ordine del giorno	...	12
23/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	50	La sanità? «Un serbatoio di voti»	Oliverio Antonio	13
23/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	47	Al via la raccolta di firme per avere un medico	Parrucci Giuseppe	14

BIMBA DI 3 ANNI LOTTA CONTRO LA SINDROME DI KRABBE**«Fateci curare Ginevra non lasciate che **muoia!**»***Disperato appello dei genitori: vogliamo usare Stamina*

La piccola Ginevra soffre della sindrome di Krabbe. Dopo infiniti accertamenti medici la diagnosi fu chiara e spietata: «Andate a casa e aspettate». Per Krabbe non esistono cure ufficiali, per ora si conoscono solo costosi palliativi, macchine per nutrirla, farla respirare, controllare i valori. E qualche farmaco tampone. Ma oggi che imperversano la lotta e la polemica per la cura Stamina di Davide Vannoni, Michele Arneri non ha dubbi: «Io ho scelto. Ho preferito dare la vita di mia figlia in mano alla scienza piuttosto che arrendermi ad una "dolce attesa"».

«Non togliete Stamina a nostra figlia»*Ginevra lotta contro la "strega di Krabbe". E i suoi genitori lottano per lei...*

LOTTA PER LA VITA
La piccola Ginevra
Nel riquadro
Veronica e Michele
Arneri, i suoi genitori

La bimba ha quasi tre anni e da quando aveva 4 mesi soffre di una malattia per la quale non esistono cure ufficiali. Il metodo Stamina è la sua unica speranza

COSENZA La chiamano la strega, la strega di Krabbe. È una bestia feroce che ruba ai bambini. Prima gli porta via il sorriso, poi il respiro, la capacità di mangiare e bere, parlare, sentire, muoversi. In cambio solo dolori atroci, piedini rigidi e pugni serrati come pietre. La strega lavora da dentro, incessantemente. E incessantemente i genitori devono sorvegliare i loro piccoli perché lei non se li porti via. Bisogna controllare il respiro, i valori, l'ossigenazione, tutto. Il baluardo della piccola Ginevra, tre anni a dicembre, sono Veronica e Michele Arneri. Da qualche anno, ormai, vivono ad Alessandria, partiti da Cosenza per motivi di lavoro, nel 2011, quando la piccola cominciava a manifestare i primi sintomi della malattia

di Krabbe. Ginevra non aveva ancora quattro mesi, l'unico modo di lanciare il suo allarme fu un pianto infinito e inconsolabile. Poi, con le sue ciglia lunghissime, smise persino di piangere, esprimeva il suo dolore solo con un irrigidimento non controllato degli arti (pugni stretti e piedini rigidi). Dopo infinite ricerche, quando la piccola aveva sette mesi, la diagnosi. La neurologa che emise il verdetto non offrì alternative: «Andate a casa e aspettate». Per Krabbe non esistono cure ufficiali, solo una sperimentazione condotta in Pennsylvania, possibile quando i bambini sono ancora asintomatici. Per il resto solo costosi palliativi, macchine per nutrirla, farla respirare, controllare i valori. E qualche farmaco tampone. Ma oggi che im-

perversano la lotta e la polemica per la cura Stamina di Davide Vannoni, Michele Arneri non ha dubbi: «Io ho scelto. Ho preferito dare la vita di mia figlia in mano alla scienza piuttosto che arrendermi ad una "dolce attesa"». E la scienza, rappresentata dalla cura Stamina, raccontano gli Arneri, li ha ripagati come mai avrebbero sperato.

Stamina

Gli Arneri sono venuti a conoscenza della cura a febbraio scorso grazie a un servizio della trasmissione televisiva "Le Iene". Stamina, scoprono, è rivolta a curare diverse patologie legate alle malattie neurodegenerative: da Krabbe, alla sindrome di Sandhoff, alla leocodistrofia metacromatica, all'atrofia muscolare spinale, l'elenco è lungo e la terapia avviene nei labora-

tori degli Spedali civili di Brescia. Ma per accedere alla cura bisogna superare il blocco dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco). Serve un ricorso al Tribunale del lavoro della propria città di residenza, affinché il giudice conceda un "provvedimento d'urgenza", un provvedimento autorizzativo che scavalchi ogni divieto, tempo d'attesa e autorizzi ad accedere al trattamento benché questo sia fuori dai protocolli sperimentali previsti dalla legge. Ci sono giudici che autorizzano, altri no, altri che prendono tempo. E poi bisogna aspettare, superare le liste d'attesa poste dalla struttura di Brescia che ospita questa sperimentazione ma, allo stesso tempo, la ostacola. Il mondo scientifico è in subbuglio: la cura segue un iter fuori da ogni protocollo, da ogni pubblicazione, non è passata dal percorso laboratorio-animale-persone. Ma le mani tese di coloro che non hanno alternative sono tante. E nell'attesa che i giudici decidano e le liste d'attesa scorrano, qualcuno muore. La cura prevede che vengano prelevate cellule dall'osso del bacino di un donatore, trattate e coltivate in laboratorio. Un "carotaggio" di cellule vale per un ciclo, ossia cinque infusioni, fatte in parte per via endovenosa e in parte tramite puntura lombare. Le cure sono gratuite e si reggono tramite raccolte di fondi e donazioni. «Già dopo la prima infusione Ginevra riposava meglio – racconta Veronica – le manine erano diventate più morbide, aveva rilasciato i pugni, il dolore neurogenetico si era affievolito, potevamo accarezzarla senza farle male». Anche le analisi fatte

ad Alessandria rivelano che le apnee notturne si sono ridotte della metà. Ma il miracolo più grande è stata la risposta agli stimoli: la chiamavano e lei si girava in direzione delle voci.

La lotta

La doccia fredda sulla strada verso l'unica alternativa per Ginevra, raccontano gli Arnieri, è arrivata pochi giorni fa, con la bocciatura del metodo Stamina da parte del comitato scientifico nominato dal ministero della Salute. «Un comitato formato da dieci scienziati – racconta Michele – sette dei quali si erano già espressi contro Stamina prima ancora di essere nominati nella commissione». Michele è rappresentante per la Calabria del movimento nazionale "Pro Stamina" e il suo scopo è quello di organizzare un convegno scientifico in regione. In Calabria ci sono bambini già in cura, bambini in attesa e adulti in attesa. «Stamina esiste – dice Michele – e nonostante l'evidenza dei suoi risultati si sta cercando di boicottarla in tutti i modi». Sofia, la bimba protagonista del servizio delle Iene, quella che ha fatto la terapia più lunga, è una speranza per chi ha appena cominciato. «Disegna, si iscriverà all'asilo», raccontano con gli occhi sgranati. La questione è controversa, il mondo scientifico spaccato. E quello politico? «La politica è singolare – spiega Michele – io sto sentendo tutti, c'è chi non te lo aspetti e sostiene la tua causa e poi ci sono movimenti che dovrebbero smuovere cielo e terra e fanno spallucce».

Alessia Truzzolillo



Garantire l'integrità della salute a tutti quelli che non fumano

Risponde

Pietro De Luca

Caro De Luca, mentre da una parte lo Stato si mette in tasca i soldi delle sigarette dall'altra continua a emanare decreti per vietare il fumo nei luoghi affollati. Il tutto si risolve in una multa, quindi altri soldi che finiscono nelle mani dello Stato.

Come la mettiamo sempre noi cittadini a pagarne le spese. Quindi ricapitoliamo: nei luoghi chiusi non si può fumare, adesso non si può fumare neanche a scuola nelle aree all'aperto (uno stop anche per la sigaretta elettronica nei luoghi chiusi).

E proprio ieri è stata multata una studentessa fiorentina che fumava nel cortile. Arrivati a questo punto non sarebbe meglio ritirare le sigarette dal commercio?

Luca De Lia

Cara De Lia,

potrebbe essere anche questa una scelta. In questo caso, però, lo Stato rivestirebbe i panni del tutore, cioè darebbe delle dettature di ordine etico. Di questo passo dovrebbe continuare e scendere in altri ambiti, per non dire dettagli. Fino a che punto, non saprei. Quando, però, comincia a proibire il fumo in alcuni ambienti, fa il suo dovere. Ovvero: difende la salute di chi non ha scelto di fumare. Chi fuma ha fatto la sua scelta, sia pure a danno della sua salute. Chi non fuma deve essere garantito all'integrità della salute insidiata da chi fuma.

Il non fumatore dovrebbe difendersi da solo, e non può. In un certo senso, si appella allo Stato, e lo Stato lo difende.

Prima dell'11 novembre 1975 accadeva l'assurdo: si fumava ovunque, addirittura si andava al cinema (soprattutto i ragazzi) per fumare. A pensarci oggi, dovremmo dire di noi: siamo stati sporcaccioni. Un sigaro e una sigaretta possono piacere quanto si voglia.

Fanno male alla salute più di quanto noi non vorremmo. Già sono audaci e temerari i fumatori. Danneggiatori della vita altrui, giammai. Il divieto è un dovere come la salute un grande bene.



Singolare destino del mancato Irccs: un animo pubblico in una realtà che tale non è p

Quella personalità “sdoppiata” della Fondazione Campanella

Indossa abiti da clinica privata ma deve toglierli quando si tratta di appalti

Paolo Cannizzaro

Messo un punto fermo, con la stipula del contratto con l'Asp di Catanzaro, sul futuro prossimo venturo della Fondazione Tommaso Campanella quale struttura privata di assistenza oncologica convenzionata con il sistema sanitario regionale con un budget per l'anno 2013 di 10 milioni di euro per le attività ospedaliere e di specialistica ambulatoriale relative alle attività oncologiche per i “farmaci file F” (35 posti letto e dotazione organica di 64 unità), resta ancora aperta la partita della restante parte del personale della originaria “Campanella” che per le modalità di assunzione non può transitare nel “pubblico.”

È la nota caratterizzante della Fondazione questa sorta di schizofrenia congenita pubblico-privato, a cui la “Campanella” deve la sua esistenza e, nel contempo, la sua dannazione. È una struttura privata, ma i suoi soci sono Comune e Regione, cioè quanto di più pubblico esista sul suolo nella nostra amata patria. Cos'è, dunque, la Fondazione Tommaso Campanella? La definizione che più gli si attanaglia è forse quella di “organismo di diritto pubblico”, un soggetto giuridico il cui patrimonio è riconducibile ad enti pubblici. Anche per quanto riguarda il relativo control-



Il campus universitario di Germaneto in cui ha sede la Fondazione Campanella

lo. Calza, in questo senso, la direttiva Ue 92/50 che definisce gli organismi di diritto pubblico «qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale». E curare la gente significa sicuramente soddisfare un interesse generale. Né il carattere di struttura privata inficia la qualità “pubblica” della sua mission, come del resto chiarisce il decreto legislativo 163/2006 che all'articolo 3 comma 26

precisa che la nozione di organismo di diritto pubblico prescinde dal formale collocamento di un soggetto nel novero delle persone giuridiche pubbliche o private, ben potendo un ente con personalità di diritto privato essere riconosciuto quale organismo di diritto pubblico. Ma quali sono gli effetti del riconoscimento di organismo di diritto pubblico della Fondazione? Semplice: resta una struttura privata, ma fino a un certo punto. Quel “limite” lo ricorda il Tar Lombardia (se-

zione III, sentenza dell'8 aprile 2013 n. 861): gli atti compiuti da un organismo di diritto pubblico sono atti amministrativi e sono pertanto sottoposti al regime proprio degli atti amministrativi, dunque alle regole contenute nel codice dei contratti pubblici. In soldoni: per le forniture si deve ricorrere ai consueti appalti pubblici, con le norme che regolano la materia, dal momento che la struttura privata Campanella è, a tutti gli effetti, “amministrazione aggiudicatrice”. ◀



Il punto di vista di “Su la zampa” **Accalappiacani** **«Un’idea infelice»**

Ha definito «infelice» l’idea di potenziare anche nelle ore notturne l’accalappiamento dei cani e ha chiesto una convocazione insieme al sindaco Sergio Abramo per esporre i punti di vista delle associazioni animaliste. Si tratta della presidente dell’associazione animalista “Su la zampa”, Lorella Commodaro, che ha risposto, con una lettera aperta, a Mario Catalano, direttore sanitario dell’Asp del capoluogo il quale, con una nota, aveva annunciato il potenziamento del servizio accalappiacani anche di notte e invitava, sempre tramite la nota, le associazioni animaliste a porgere “eventuali suggerimenti”.

«Il randagio esiste – ha esordito la Commodaro – perché è l’uomo che ne ha fatto di lui un “senza tetto”; non si riflette sul fatto che andrebbero intensificati i controlli con leggi adeguate per evitare l’abbandono; non viene insomma detto che un randagio

nasce tale perché qualcuno ha buttato in strada il suo papà e la sua mamma, che non erano sterilizzati e che, quindi, in età fertile, hanno iniziato a riprodursi».

La Commodaro va oltre all’accalappiamento: «Si è chiesto – ha proseguito – che ne sarà di queste anime in canili super affollati, che basta vederli e pare manchi solo la scritta dantesca “Lasciate ogni speranza o voi che entrate!”. Personalmente posso dirle che dalla nostra costituzione ci battiamo per sensibilizzare i cittadini sull’abbandono, per far sì che anche i cani “casalinghi” vengano sterilizzati, per incentivare le adozioni di un meticcio nostro o custodito nei canili contro l’acquisto del costosissimo cane di “razza”». Da qui la proposta: «Le soluzioni alternative – secondo la Commodaro – ci sarebbero; ci convochi tutti, unitamente al nostro sindaco Sergio Abramo e le proporremo i nostri punti di vista». ◀



COMUNE Pdl, Udc e Destra l'hanno tenuto in vita dopo la dissoluzione del centrosinistra, ma il sostegno durerà soltanto fino alla prossima Befana

Il consiglio dovrebbe chiudere a febbraio

Domani l'assemblea si riunirà sul question time, lunedì 30 si discuterà di sanità con Scopelliti in aula



Francesco De Biase: sostegno a Speranza soltanto fino a febbraio

Maria Scaramuzzino

Due consigli comunali in una settimana. Per domani alle 10 è in programma la convocazione dell'assemblea cittadina nel salone municipale di Via Perugini. All'ordine del giorno una sfilza di mozioni presentate dal consigliere comunale della Destra Massimo Cristiano, il quale tra le tante tematiche ripropone quella della mancanza del servizio di scuolabus in alcune frazioni montane della zona di Sambiasi come Serra Castagna, Telara, Cantarelle ed altre ancora.

Cristiano pone all'attenzione dell'assemblea cittadina i problemi della rete fognaria di Via degli Ausoni e quelli dell'illuminazione pubblica in Via dei Brutii. Il rappresentante d'opposizione interroga anche l'amministrazione sulla situazione delle case popolari di Via Gigliotti assegnate a delle famiglie Rom.

Per lunedì 30 è prevista la riunione consiliare sul futuro della sanità lametina a cui hanno garantito la loro presenza il governatore Giuseppe Scopelliti e il presidente del consiglio regionale Francesco Talarico. Un incontro più volte rimandato per indisponibilità dello stesso Scopelliti; l'assemblea avrà dei tempi molto stretti, poco più di un paio d'ore di dibattito perché il governatore ha un altro impegno in città, una riunione col suo partito nella stessa giornata. Le due convocazioni consiliari segnano la ripresa

dell'attività del civico consesso dopo la pausa estiva e aprono una stagione politica che s'annuncia infuocata.

I partiti sono in fibrillazione per quelle che potrebbero definirsi come prove tecniche di campagna elettorale per la scelta dei candidati a sindaco. Nei mesi scorsi infatti, e precisamente nella riunione consiliare del 30 aprile sull'approvazione del rendiconto del bilancio consuntivo 2012, l'amministrazione comunale ha rischiato di concludere anticipatamente il suo mandato. In quell'occasione e poi nel consiglio comunale del 7 maggio in cui il civico consesso ha licenziato il rendiconto consuntivo in seconda convocazione, Gianni Speranza ha invitato l'assemblea cittadina «ad evitare con ogni mezzo un lungo commissariamento alla città e quindi a lavorare ancora fino alla fine di quest'anno». In sostanza, il primo cittadino ha proposto una fine anticipata della consiliatura per febbraio prossimo e un ritorno alle urne nell'anno nuovo. Una decisione motivata dal fatto che in assemblea la maggioranza che sosteneva il governo cittadino s'è man mano disgregata. Gli schieramenti si sono modificati dando vita ad una lunga e contorta sequenza di tatticismi, divisioni e palese dissenso verso l'amministrazione in carica.

Febbraio è una data strategica che eviterebbe il commissariamento, il terzo per la città in poco più di vent'anni.

«Per quel che riguarda il

Partito democratico, non abbiamo messo in conto questa eventualità», commenta Rosa Andricciola capogruppo in consiglio del Pd, «se si lavora come si deve si può anche andare avanti fino al completamento della consiliatura, visto che i problemi da risolvere sono tanti. Non sappiamo se concludere prima sia un bene».

Categorico Carlo Aiello di Lamezia Indipendente che non fa sconti all'amministrazione: «Speranza farebbe bene a dimettersi subito per il bene della città. Finché rimarrà al suo posto farà solo del male alla sinistra. Dal nostro gruppo», sentenza Aiello, «il governo comunale non avrà alcun sostegno».

Armando Chirumbolo del Pdl ribadisce: «Il mio partito nei prossimi mesi continuerà a fare un'opposizione responsabile. Secondo noi è arrivato il momento che la città scelga il centrodestra, dopo vent'anni di amministrazioni di sinistra che hanno lasciato fortemente scontenti i cittadini».

Per Francesco De Biase consigliere dell'Udc, la scadenza anticipata del prossimo febbraio «è la meno dolorosa per la città perché evita il commissariamento ma», puntualizza l'esponente scudocrociato, «se in questi mesi Speranza non avrà la maggioranza in consiglio, non si salverà certo grazie al sostegno degli esponenti dell'Udc». Tutte dichiarazioni che fanno prevedere elezioni anticipate il prossimo anno. Forse a giugno, in concomitanza col voto europeo. ◀



Tempo scaduto

All'inizio dell'estate la maggioranza di centrosinistra s'è dissolta in consiglio comunale, il sindaco non aveva alcuna via d'uscita se non lanciare un appello: prendiamo tempo, mi dimetterò nel prossimo febbraio, i commissari sarebbero inutili per gestire il Comune un anno intero.

L'appello è stato raccolto dall'opposizione. Tutti i partiti, tranne qualche consigliere dissidente, hanno firmato un documento a sostegno della consiliatura ma con una scadenza ben precisa, quella indicata da Gianni Speranza.

Dopo la pausa estiva domani si tornerà in aula con una seduta dedicata al question time, e lunedì prossimo si discuterà della sanità lametina con il governatore Giuseppe Scopelliti. Sul piatto ci saranno la cancellazione dell'Asl sei anni fa, l'ospedale con la diminuzione dei posti letto, e il Trauma center cancellato dal Piano di rientro.



Armando Chirumbolo



Rosa Andricciola



Una riunione del consiglio comunale

I dirigenti Drk: c'è bisogno di queste figure

La Croce rossa tedesca offre lavoro in Germania a infermieri ed autisti

Laura Leonardi

È una concreta opportunità quella offerta di lavoro quella offerta dalla Croce rossa tedesca per quanti hanno voglia di mettersi alla prova in un Paese in cui i servizi sociali hanno tutt'altra attenzione rispetto all'Italia.

Ieri mattina tre dirigenti della Deutsches Rotes Kreuz, hanno presieduto un incontro nel Giardino di Pitagora, nel corso del quale hanno ribadito che la Croce rossa tedesca cerca infermieri specializzati nell'assistenza agli anziani e autisti di autoambulanze. In Germania a quanto pare c'è carenza di queste figure professionali. Come ha spiegato Gabriele Tedesco, di origine italiana ma tedesco di adozione e dirigente della Rotes Kruz di Ravensburg, «fino al 2010 queste figure erano garantite dal servizio civile, oggi che la legge è cambiata abbiamo davvero seri problemi a reperire personale per soddisfare le numerose richieste che esistono in questo settore».

A proporre ai tedeschi la collaborazione con la città di Crotona, dove la mancanza di posti di lavoro è divenuta ormai un gravissimo problema di tipo sociale, è stato Loris Rossetto dell'Associazione "Amici del tedesco", il quale ha raccontato: «Ho conosciuto questa estate queste persone e quando mi hanno spiegato qual era il loro problema, ho subito pensato di farli venire in Calabria e invitare i nostri giovani senza lavoro a trasferirsi in Germania».

Già sei giovani crotonesi hanno accettato la proposta. Tre con la qualifica di autisti e tre infermieri, partiranno

per la Germania, per un periodo di prova di sei mesi.

I nuovi aspiranti collaboratori della Croce rossa tedesca saranno destinati nelle città di Mainz e di Ravensburg: «Quello che noi chiediamo è una discreta conoscenza della lingua tedesca – ha spiegato Frank Panschar della Rotes Kreuz di Mainz – ma proprio per questo è previsto prima un corso di lingua presso gli "Amici del tedesco" ed un altro che si farà in Germania; noi offriamo anche l'alloggio e assistenza per quanto riguarda i documenti, oppure l'ambientamento nel nostro Paese e, se il periodo di prova dovesse andare bene, alla fine offriamo un contratto di lavoro a tempo indeterminato». «Di contro – ha aggiunto il dirigente della Croce Rossa tedesca – vogliamo gente che sia disposta a trasferirsi, ma anche motivata e di buona volontà; persone che abbiano pazienza e voglia di lavorare con persone anziane ed in difficoltà».

Per la "Drk" era inoltre presente all'incontro anche anche Volker Geier.

Ad accogliere la delegazione tedesca sono stati il vicesindaco della città Anna Curatola ed ovviamente il presidente provinciale della Croce rossa di Crotona Antonio Greco, oltre che un cospicuo numero di volontari del soccorso della locale Croce rossa, i quali hanno provveduto all'accoglienza nei confronti degli ospiti tedeschi. Sia la vicesindaca Curatola che il dirigente della Cri Greco hanno entrambi sottolineato l'importanza di intraprendere non solo scambi culturali con il resto d'Europa, ma anche scambi di tipo professionale. ◀



L'incontro i dirigenti della Deutsches Rotes Kreuz a Parco Pignera



■ servizi sanitari

Medico di base, zona carente

Avviata la raccolta delle firme. Oggi protesta davanti al Comune

ACQUARO Con anticipo rispetto al termine previsto del mese di ottobre è stata pubblicata sull'albo on-line dell'Asp - a firma del commissario Maria Bernardi, del direttore sanitario Michele Comito e del direttore amministrativo Gennaro Di Martino - la delibera di zona sanitaria carente nell'ambito territoriale 4, ricadente nel comune di Acquaro. La pubblicazione è dello scorso 20 settembre e rappresenta il primo passo del lungo iter volto alla nomina del nuovo medico di famiglia in seguito alla morte prematura del dottore Pino Crupi. Dopo questo, infatti, dovrebbe arrivare la pubblicazione del bando per la nomina, per espletare il quale, dalle informazioni di cui disponiamo, dovrebbero essere necessari alcuni mesi, per cui si arriverebbe a primavera. Ed è proprio questo che turba i cittadini rimasti senza assistenza, i quali, non volendo spostare il proprio libretto presso un altro sanitario dell'ambito, chiedono a gran voce che, in attesa della nomina definitiva, venga mandato un sostituto, valutando, nei meandri della legge che regola la materia, quelle che sono le possibili eccezioni straordinarie che derogano alla stessa. In questa prospettiva è stata rifiutata anche la soluzione tampone proposta dall'Asp, ossia di predisporre uno studio medico in comune tra i quattro dottori operanti nel territorio (Caterina Scarmozzino di Dasà, Pino Sorbara di Arena, e Gregorio Ciccone e Greco di Dinami), i quali, previo passaggio dell'assistenza presso ognuno di loro, si sarebbero

dovuti alternare nei diversi giorni della settimana. Questo avrebbe comportato, appunto, il passaggio del libretto e l'accettazione della condizione per cui ci si sarebbe dovuti accontentare dell'assistenza solo in determinati giorni. Condizioni ritenute inaccettabili e tali da far montare la protesta, con l'esplosione spontanea della manifestazione popolare di venerdì scorso nella sala consiliare, nella quale, tra varie accuse provenienti dalla platea di giochi politici, scarso o tardivo interessamento da parte delle istituzioni ed altro, e dopo che sia gli esponenti del locale Pd, che si sta interessando della vicenda, sia il sindaco hanno esposto quella che è stata la loro azione in merito, si è decisa una raccolta di firme da indirizzare al prefetto ed all'Asp. Raccolta che è continuata anche nella giornata di sabato e domenica, giungendo a diverse centinaia di sottoscrizioni, nella convinzione che con la salute non si scherzi. Ed è da tale protesta, probabilmente, che è scaturita la decisione dei vertici Asp, il commissario Maria Bernardi ed il direttore sanitario Michele Comito, di venire mercoledì prossimo in paese a spiegare agli aquaresi come stanno le cose. Acquaresi che attendono la visita aspettandosi che l'esito vada secondo le loro aspettative, altrimenti la ritengono inutile. E nell'attesa, già stamattina presto è prevista una nuova iniziativa eclatante innanzi al palazzo municipale, nell'intenzione di difendere il diritto alla salute con le unghie e con i denti.

Valerio Colaci



Un momento della protesta dei cittadini di Acquaro



Borgia. Il Comune si avvale del progetto Inps gestione dei dipendenti pubblici

Arriva l'assistenza domiciliare

Il sindaco Fusto ha sottolineato l'importanza delle politiche sociali

di SALVATORE GUERRIERI

BORGIA – Anche Borgia si avvarrà del progetto "Assistenza domiciliare - Inps gestione dipendenti pubblici". Presentato, nella sala consiliare del comune il progetto. Ad introdurre i lavori il sindaco Francesco Fusto, che ha sottolineato l'importanza della politica sociale che mira a favorire l'assistenza familiare con l'ausilio del comune il progetto. Ad introdurre i lavori il sindaco Francesco Fusto, che ha sottolineato l'importanza della politica sociale che mira a favorire l'assistenza familiare con l'ausilio del comune il progetto. Ad introdurre i lavori il sindaco Francesco Fusto, che ha sottolineato l'importanza della politica sociale che mira a favorire l'assistenza familiare con l'ausilio del comune il progetto.

«Ci teniamo - ha detto Fusto - perché a Borgia sia realizzato per creare delle reti di supporto rafforzando quelle già esistente».

A seguire il saluto e il compiacimento per un progetto che ha per oggetto gli anziani e la gente in difficoltà.

Ad illustrare il progetto con l'aiuto di slide il responsabile del progetto Hcp e dirigente sociologo dell'Asp di Catanzaro Franco Caccia. Un progetto che offre numerose opportunità, ha esordito Caccia, per costruire e mantenere la salute, per la quale sono necessari servizi domiciliari. «Salute non significa assenza di malattia. Per il disagio, il bullismo, la solitudine per fasce di età diverse non è sufficiente un ospedale, c'è bisogno dell'assistenza a domicilio. E l'Asp vuole investire nell'ampliamento dell'assistenza domiciliare, facendo suo il progetto al quale però hanno aderito solo 6 comuni su 28». Quindi prendersi cura delle persone non autosufficienti direttamente nelle loro case ed aiutare le famiglie nelle attività di assistenza delle persone non autosufficienti con lo scopo dell'assistenza domiciliare. Un progetto, ha detto Caccia, che offre numerosi servizi prevalenti, erogato direttamente a domicilio, e servizi integrativi, che of-

frono nuove e qualificate opportunità per l'innalzamento della qualità della vita. Primo fra tutti i contributi economici alla persona non autosufficiente per il pagamento delle assistenze familiari e dei servizi di supporto alla domiciliarità assicurati dal volontariato e seguire uno "sportello sociale" come punto informazione e assistenza alle famiglie, la "formazione e supporto psicologico" alle famiglie; la "formazione ed accreditamento Assistenti familiari e volontari"; "servizi sollievo alle famiglie" svolti da operatori socio-assistenziali o da volontari; un "servizio supporto"; un "centro sociale" per attività di socializzazione, ginnastica dolce, animazione sociale e culturale; "installazione di ausili" e domotica per ridurre lo stato di non autosufficienza. A beneficiarne saranno i dipendenti e pensionati pubblici, iscritti all'Inps gestione dipendenti pubblici, loro coniugi conviventi e loro familiari di primo grado (genitori e/o figli). I requisiti necessari sono la residenza nell'ambito territoriale e la non autosufficienza, che saranno certificati previa valutazione a domicilio dell'interessato a cura di personale esperto. Il progetto è finanziato dal Fondo credito e attività sociali Inpdap-Inps, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni del personale della pubblica amministrazione. La domanda per usufruire dei servizi e delle prestazioni del progetto può essere presentata direttamente dalla persona non autosufficiente, da parte di un familiare o dall'amministratore di sostegno, rivolgendosi allo sportello sociale presso il Poliambulatorio di Catanzaro lido, sul sito istituzionale www.inpdap.gov.it, al numero verde 803.164, ai patronati convenzionati con l'Inps.





La presentazione del progetto con il sindaco Francesco Fusto

In aula con 9 punti all'ordine del giorno

NOVE i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale che è stato convocato per domani a partire dalle 10 alla sala "Giorgio Napolitano", in attesa della seduta consiliare del 30 settembre sul tema caldo della sanità. Tutti i punti in discussione sono stati richiesti dal consigliere de La Destra, Massimo Cristiano.

Si discuterà delle case popolari di Via Gigliotti; l'intitolazione di una via a Fabrizio Quattrocchi; la mancata apertura della curva Nord del Guido D'Ippolito; i servizi pulmino delle località collinari e dell'allaccio fognario in Via degli Ausoni ed in Via Cassiodoro; l'illuminazione pubblica in Via dei Brutii.

Altri punti riguardano il viale alberato in Via Pietro Nenni e la situazione nella frazione di Caronte e zone limitrofe ad un anno dalla tromba d'aria che causò danni. Questo dunque l'ordine del giorno del "question time" nell'aula consiliare. Il 30 settembre poi la seduta sulla sanità lametina con la prevista presenza del governatore calabrese Giuseppe Scopelliti e del presidente del Consiglio regionale Francesco Talario.



La denuncia durante un dibattito alla festa di Sel. Presto il congresso La sanità? «Un serbatoio di voti»

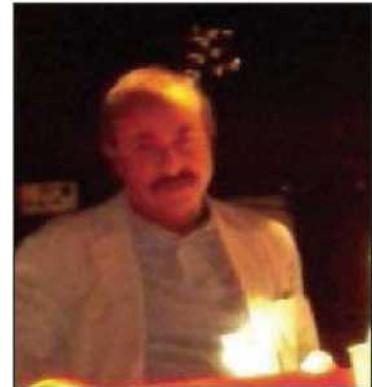
di ANTONIO OLIVERIO

SE LE POLITICHE neoliberiste e l'ingresso del privato nella sanità hanno prodotto danni, la condizione della sanità calabrese consta di una situazione fra le più problematiche: di questo e altro, dopo la prima giornata dedicata a trasporti e infrastrutture, si è occupato sabato il dibattito della festa di Sel, presso la Villa comunale, che ha ospitato il parlamentare Francesco Ferrara, coordinatore nazionale.

«La sanità è un serbatoio di voti: interviene il coordinatore provinciale, Francesco Caccavari - e i pochi servizi garantiti dalla Regione sono dirottati su Reggio». Caccavari ricorda che il governatore Scopelliti, nel tavolo tecnico del 16 luglio a Roma, è stato fortemente sollecitato ad applicare i Lea. «Non si riduce il debito della sanità, pur avendo Irpef ed Irap fra le più alte». Sicché, i posti letto sono scesi da 9 mila a 6 mila e 600, con una media pro capite inferiore a quella già imposta da Monti, ma «senza un corrispettivo rafforzamento dei servizi», chiosa Caccavari. In ambito cittadino, sollecitato dal moderatore, Giuliano Carella, Franco Barretta traccia un'analisi non priva di ombre ma con qualche luce. Il segretario provinciale di Sel, assessore alle attività produttive, ricorda il taglio dei trasferimenti ai Comuni ma anche «il tris di interventi presentati pochi giorni fa», finanziamenti agevolati e Zona franca urbana, «in una situazione complicata dalla transazione con gli eredi Ciliberto». L'espro-

prio però «ha consentito importanti interventi di edilizia popolare». Poi, Gianni Speranza, segretario regionale di Sel, ha rappresentato la forza della Giunta Scopelliti nel fatto che egli si presenta «come riferimento di un governo con componente Pdl», a fronte della debolezza di un Pd regionale che dovrebbe anzitutto uscire dal commissariamento. Sinistra ecologia e libertà si era presentata alle elezioni come principale alleato del Pd, sottoscrivendo il programma «Italia bene comune». Eppure Ciccio Ferrara non si sente rappresentato dal governo delle larghe intese e, se «la politica oggi non è più percepita come credibile», il sentimento del Paese è interpretato da Grillo e i suoi. Tuttavia, con minore copertura mediatica, «l'opposizione al governo la fa anche Sel». A breve si terrà il congresso del partito e bisognerà «dialogare coi pensieri critici». Sarà un congresso «aperto», precisa Ferrara. Va chiarito col Pd «se il compromesso raggiunto nel programma Italia bene comune è ancora valido». Soprattutto vanno delineate politiche in antitesi alle precedenti e innestarle su un contesto sociale disastroso. «I soggetti un tempo destinatari dello Stato sociale sono oggi frammentati», prosegue Ferrara. Esistono 42 contratti di lavoro e la riforma Fornero ha prodotto gli esodati. «Idea di civiltà di un Paese» è il reddito di cittadinanza, rilanciato da Ferrara, data la crisi economica, che «è stata prodotta dalle politiche neoliberiste e dal fallimento della globalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Ferrara



Acquaro. Organizzata una manifestazione Al via la raccolta di firme per avere un medico

di GIUSEPPE PARRUCCI

ACQUARO - Mercoledì il commissario dell'Asp Maria Pompea Bernardi e il direttore sanitario Michele Comito incontreranno i cittadini.

Continua a tenere banco la vicenda legata alla postazione sanitaria di base che dallo scorso 10 settembre è rimasta "sede vacante" in attesa che l'Asp avvii l'iter concorsuale e burocratico per la nomina del nuovo medico. Una situazione, come già riportato nei giorni scorsi, che non sta bene agli ex pazienti del compianto medico Giuseppe Crupi perché fino alla nuova nomina (circa 6 mesi) rimarrebbero senza un sostituto che

potesse adempiere alle loro necessità sanitarie. L'unica alternativa, che però non convince la gente, sarebbe quella di cambiare medico scegliendone uno di quelli che nell'ambito territoriale (Dinami, Dasà e Arena) non sono ancora massimalisti. Stando ai fatti però, la situazione rischia di degenerare.

Mercoledì
la Bernardi
incontrerà
la comunità

Infatti dopo l'autoconvocazione di venerdì scorso nell'aula consiliare, dove i cittadini hanno discusso della situazione insieme al sindaco Giuseppe Barilaro, al parroco don Rosario Lamari e ai rappresentanti del locale circolo del Pd, già da ieri si è passati ai fatti. Quest'ultimi, nella mattinata di ieri, hanno avviato una raccolta firme con l'allestimento di un gazebo in Piazza Marconi e un altro in Piazza Matrice raggiungendo in poche ore quota 300. Firme che senz'altro aumenteranno in questi giorni. Inoltre, da quanto appreso, i cittadini si sono dati appuntamento per questa mattina davanti al palazzo municipale per richiamare l'atten-



La raccolta di firme in piazza

zione sulla vicenda con lo svolgimento di una manifestazione. «Abbiamo urgente bisogno di un medico. Abbiamo bisogno di cure e di farmaci e non sappiamo come fare». Sono questi i motivi reali per cui gli animi iniziano ad inasprirsi anche perché c'è gente che ha bisogno di farmaci «salvavita».

Le decisioni ufficiali, in merito alla nomina o meno del sostituto in attesa del nuovo medico, saranno comunicate dal commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia Maria Bernardi e dal direttore sanitario Michele Comito nella mattinata di mercoledì quando gli stessi, alle 9,30, insieme al primo cittadino, incontreranno la popolazione nella sala consiliare. A questo punto si spera solo che dall'Asp arrivino buone notizie perché dall'aria che si respira in paese i cittadini sono intenzionati ad andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

